

Cumiana "Liberi di essere": la Croce Verde a sostegno e supporto delle famiglie e dei ragazzi con disabilità

■ **CUMIANA** È partito da pochi giorni "Liberi di essere", il progetto finanziato dalla Regione Piemonte a favore dei ragazzi con disabilità e gestito dalla Croce Verde di Cumiana. È il primo anno di un progetto nato per alleggerire e sostenere le famiglie dei ragazzi e delle ragazze, fornendo loro esperienze in settori di intervento variegati come musicoterapia, ippoterapia, chinesiterapia, nuoto, logopedia e fisioterapia.

La Croce Verde ha partecipato al bando con convinzione, insieme ad altre associazioni e con la Croce Verde di None capofila: «*Ci occuperemo dei trasporti per un gruppo di ragazzi di Cumiana, 9 al momento, che hanno tutti non più di 25 anni d'età*», ha spiegato il referente del progetto per l'associazione cumianese, Walter Borgiattino.

Meno di un mese fa si è tenuta la prima riunione per pianificare il progetto, nella sede della Croce cumianese, dopo che era stata fornita la lista dei ragazzi potenzialmente interessati. Sabato scorso, la prima uscita: una giovane cumianese è stata accompagnata da due ragazze del Servizio Civile volontario in piscina a Pinero-

lo, nella palestra Mamiani. "Liberi di essere", oltre a finanziare il trasporto dei ragazzi, sovvenziona anche la fruizione delle esperienze svolte. «*Mettiamo a disposizione i mezzi dell'associazione e il personale volontario e del Servizio Civile. Abbiamo intenzione di creare un gruppo di lavoro per avere personale preparato nella gestione dei ragazzi, visto che, eccezion fatta per la prima lezione in cui sarà presente un parente, nelle volte successive l'accompagnamento sarà esclusivo per i nostri operatori. Ad esempio, per il nuoto, gli operatori della Croce Verde si occuperanno del cambio vestiti, delle docce, ecc.*», aggiunge Borgiattino.

Il progetto terminerà a novembre, mentre a dicembre è prevista la relazione su risultati ed efficacia. «*Stiamo già lavorando per il prossimo anno per dare continuità all'iniziativa. In itinere ci saranno sei momenti di incontro da Zoom, la cui Fondazione è partner del progetto. L'importante è essere partiti: a giugno continueremo con i trasporti verso le esperienze di musicoterapia, ippoterapia e nuoto*», conclude Borgiattino.

FRANCESCO FARAUDO

